

» **Classici lariani**

Paolo Giovio, diario della crisi (di sei secoli fa)

Quantomai attuale la lettura del "Dialogo" nella nuova edizione di Aragno

Nel 2006, Paolo Giovio è entrato nei "Millenni", la maggiore collana di classici dell'editore Einaudi di Torino, con *Elogi degli uomini illustri* (pp. CXXVIII - 1030, 90 euro), volume a cura di Franco Minonzo che ospita contributi di Michele Mari, storico milanese della letteratura italiana e narratore di vaglia, nella traduzione dal latino di Andrea Guasparri e dello stesso Minonzo.

Dopo questo che è presentato in copertina come «il più completo "who's who" del mondo medievale e rinascimentale», ispirato dai ritratti che Giovio collezionò nella sua ormai mitica villa patrizia in Borgovico a Como, gli appassionati del

grande storico lariano hanno a disposizione da qualche tempo un'altra pietra miliare bibliografica.

È la monumentale edizione italiana del *Dialogo sugli uomini illustri e le donne illustri del nostro tempo* edito da Aragno di Torino (in due volumi per complessivi 50 euro), e curata con filologica puntualità dallo studioso lecchese Franco Minonzo.

Trattato in forma di dialogo e scritto a Ischia nel 1528, dopo il tremendo "sacco di Roma", documenta la crisi imminente di fronte al crollo dei valori di un'epoca di speranza, l'Umanesimo.

L'edizione si basa su una nuova collezione dei tre mano-

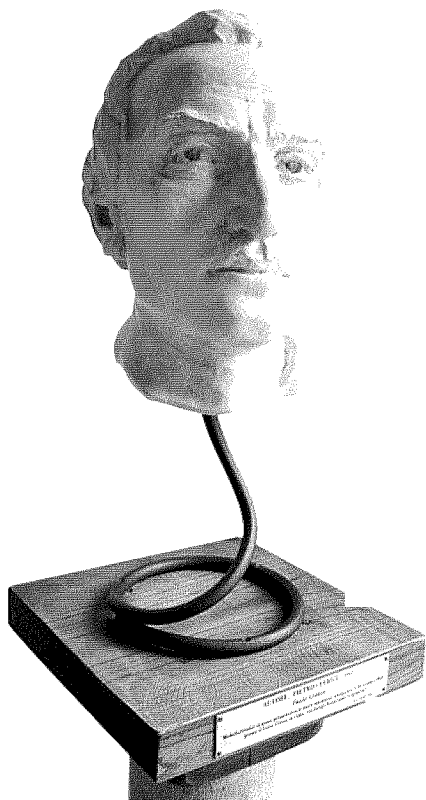
scritti del XVI secolo, di proprietà della Società Storica Comense (Fondo Aliati, 28.1, parzialmente autografo di Giovio, e Fondo Aliati, 28.2, con varianti autografe gioviane) e della Biblioteca Comunale di Como (L.6.16, con varianti autografe gioviane).

È di fatto un inedito, perché finora del *Dialogo* erano stati pubblicati, in lingua moderna, brevi estratti. L'opera è divisa in tre libri e fu ambientata a Ischia, presso la cerchia della poetessa Vittoria Colonna, su sollecitazione della quale, per esplicita dichiarazione di Giovio, il libro fu composto.

È in gran parte, questo testo, il racconto di una crisi insanabile, quella che mise in discus-

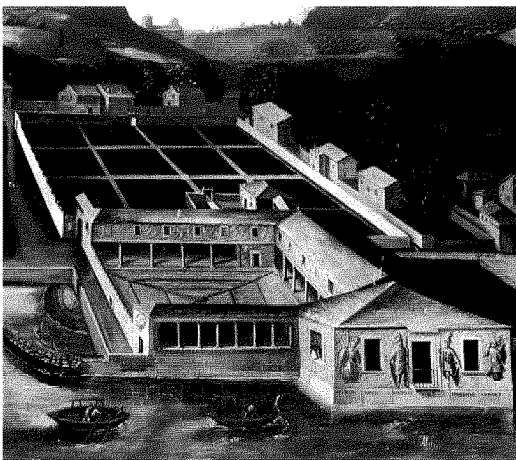
sione i fondamenti di un'epoca. La frattura segnata dal "sacco di Roma" nell'immaginario collettivo dell'epoca mise in luce la debolezza intrinseca degli stati italiani sotto il profilo militare e le ragioni del declino della cultura italia-

na legata alle corti. Un inquieto affresco, insomma, di una penisola in disfaccimento in termini di aristocrazia militare civile e di ceto intellettuale. Una lettura quantomai attuale, alla luce della crisi europea di questi tempi (*nella foto, bozzetto in gesso dello scultore Pietro Clerici per il ritratto dello storico lariano conservato al liceo Giovio. Il bozzetto si trova nell'atrio dell'amministrazione provinciale di Como, in via Borgovico*).



L'opera

Fu scritta a Ischia nel 1528, dopo il tremendo "sacco di Roma"



Una rappresentazione del museo di Giovio in Borgovico dove era conservata la galleria dei ritratti



Due dipinti della collezione di ritratti di Paolo Giovio. Sopra, *Ritratto di Niccolò Leonicano*. Sotto, il celebre ritratto dello scopritore dell'America Cristoforo Colombo

